



Sede Sociale:
Piazza Matteotti, 2/b
10098 Rivoli (TO)
Registrato al Tribunale di Torino n° 3268 del 17/03/1983

Sota al Castel

PERIODICO DEL GRUPPO
ALPINI DI RIVOLI - SEZIONE DI TORINO

Anno XXXIV - n° 1 - 2017

Il Consiglio Direttivo, eletto dall'assemblea dei soci il 22 gennaio 2017: CAPOGRUPPO: Carlo Cattaneo
DIRETTIVO: Luigi Bellinzona, Piero Beltramo, Giorgio Botta, Piergiorgio Camuncoli, Silvano Castelletti, Giuseppe Demo, Giovanni Fontana, Piero Marletto, Franco Morra,
Giuseppe Ravizza, Elso Rossato, Vincenzo Schifano, Salvatore Trebastoni, Giuseppe Valero, Luciano Vaulà, Elio Voglino.

NON POSSIAMO FARNE A MENO

Anche nel nostro gruppo la comunicazione attraverso la tecnologia è entrata nell'utilizzo quotidiano e sta portando notevoli vantaggi nella diffusione di notizie ed eventi riguardanti la vita del gruppo

Ormai non possiamo più farne a meno. Anche nel nostro gruppo la comunicazione attraverso la tecnologia è entrata nell'utilizzo quotidiano e sta portando, a mio giudizio, grandi vantaggi in termini di diffusione di notizie, eventi, o solamente informazioni che riguardano la vita del gruppo.

Come sono lontani i tempi nei quali, per conoscere le decisioni prese dal consiglio, come pure gli avvisi per la partecipazione a qualche iniziativa, si passava dal negozio di Gino Meotto in via Grandi, sede di 'radio scarpa', e il grande Gino, con dovizie di particolari informava tutti coloro che transitavano da lui, ed elargiva commenti e suggerimenti.

Tutti ce lo ricordiamo. Poi siamo passati al giornale Sota al Castel, comunque tuttora valido supporto, ove tuttavia le notizie venivano riportate quando già i fatti erano accaduti. Successivamente sono entrati in funzione i cellulari, e il tam tam sta ancora funzionando egregiamente, poi le mail e infine, ultimo nato, il web, cioè internet, tanto per capirci meglio.

Non nascondo che quest'ultima scelta ha suscitato qualche critica, del tipo "ma siamo tutti vecchi e non sappiamo utilizzare questo strumento ...". Ricordo che anche per i cosiddetti telefonini era successa la stessa cosa, poi sono entrati nell'uso comune (tutti ormai ne possediamo almeno uno) e quasi tutti ormai sono in grado di inviare e ricevere sms, foto o altro ancora. Noi alpini, siamo come sempre unici. Pri-

ma ci lamentiamo, poi mugugniamo ogni qualvolta ci sono iniziative ed è sempre stato così, basti pensare alla ristrutturazione delle varie sedi, del Ciochè rot e così via, salvo poi entusiasmarci e buttarsi a capofitto nelle imprese. Penso che sarà così anche questa volta.

Dopo qualche esperimento, grazie a Beppe Demo, è arrivato con grande professionalità il socio Osvaldo Jeraci che in tempi brevissimi ha realizzato un sito bellissimo, strutturato perfettamente e soprattutto continuamente aggiornato in ogni sua articolazione. E' esattamente ciò di cui avevamo bisogno. In questo mondo, ove tutto corre più in fretta, è indispensabile adeguarsi per non stare indietro. Ritengo che questo sia anche un modo per tenere insieme i soci e, perché no, catturarne di

nuovi.

Noto con piacere che molti soci stanno inviando materiale per la sua diffusione, ma è altrettanto vero che si sta utilizzando un 'filtro' per la corretta esposizione che i fatti e le informazioni richiedono, per cui l'inizio è più che promettente. Per altro, a iniziare dalla sede nazionale per passare poi a quella di sezione e infine di molti gruppi, il sito web è diventato il punto di riferimento, la fonte alla quale moltissimi accedono per essere informati.

Il nostro gruppo non poteva non adeguarsi, ma come sempre è stato nella nostra storia, l'ha fatto forse meglio di altri.

Una grazie al socio Osvaldo e ... buona navigazione!

*Carlo Cattaneo
capogruppo degli alpini di Rivoli*

90^a ADUNATA A TREVISO

Si terrà nella città veneta domenica 14 maggio 2017



Una suggestiva immagine dell'adunata dello scorso anno ad Asti

FESTA DELLA SEZIONE

Quest'anno la festa della sezione alpini di Torino si terrà a Rosta il giorno 11 giugno 2017 in concomitanza con la festa del gruppo locale per celebrare il suo 85° anniversario di fondazione

Servizio a pagina 2

ALPINI DI RIVOLI TECNOLOGICI

Un corso di informatica di base per impadronirsi delle nuove tecnologie è stato organizzato dal nostro associato Osvaldo Jeraci per gli alpini del gruppo di Rivoli e si terrà nei prossimi due mesi

Queste giornate formative sono rivolte a persone che hanno bisogno di avvicinarsi o di approfondire l'utilizzo del computer, del tablet, dello smartphone per impadronirsi delle tecnologie informatiche di base.

Gli argomenti principali trattati vertono sull'utilizzo del computer e su tutte quelle cose che si fanno quotidianamente, consultare la posta elettronica, consultare internet, ecc.

Le giornate formative sono gratuite e non c'è necessità di iscriversi; si potrà partecipare a tutte oppure ognuno potrà scegliere quelle di proprio interesse.

Chi partecipa, se vuole, potrà portare il proprio Pc, tablet o smartphone.

Verranno trattati i seguenti temi:

- Il funzionamento del computer (Pc desktop, Pc portatile, tablet, smartphone)
- Il sistema operativo
- Le principali periferiche
- Le cartelle e la loro gestione
- La gestione dei files
- La posta elettronica
- I programmi di videoscrittura (word, excel, ecc.)
- Internet e la navigazione sul web (per esempio sul nostro sito www.alpinirivoli.com)
- I social network, per esempio whatsapp

Queste le date delle giornate formative

mercoledì 10 maggio dalle 9 alle 11

breve storia dell'informatica e di internet, comunicare con l'informatica e con quali strumenti – il computer e i suoi componenti, come si accende e si spegne, la tastiera, il mouse

mercoledì 17 maggio dalle 9 alle 11

gestire i file, le cartelle e le finestre del computer, programma Word per fare una lettera, programma Excel per fare una tabella

mercoledì 22 maggio dalle 9 alle 11

internet: il web, i motori di ricerca, come navigare nel sito www.alpinirivoli.com, quali informazioni e dove sono sul nostro sito www.alpinirivoli.com

mercoledì 31 maggio dalle 9 alle 11

internet: la posta elettronica, come fare una mail, messaggi con whatsapp

mercoledì 14 giugno dalle 9 alle 11

argomenti da approfondire o nuovi argomenti a scelta dei partecipanti

Informazioni presso la segreteria del gruppo Ana di Rivoli e sul nostro sito internet www.alpinirivoli.com, in prima pagina nelle news, per ulteriori informazioni e aggiornamenti

UN SITO PER IL GRUPPO

www.alpinirivoli.com è il nuovo sito web ideato e curato dal nostro associato Osvaldo Jeraci

C'è poco da sorridere: è proprio così. In un mondo fatto di elettronica, di notizie che viaggiano velocissime, di funzioni che stentiamo a capire (o che non capiamo proprio per niente) tutte con nomi rigorosamente inglesi, che trasformano le persone e le spingono a una corsa esasperata ad adeguarsi per non essere definitivamente emarginate, ebbene (udite, udite!), anche gli alpini del gruppo di Rivoli entrano in questa era tecnologica.

E' iniziata la messa a punto del nostro sito web a cura del nostro nuovo socio Osvaldo Jeraci, membro della squadra di Protezione Civile. Una prima bozza, peraltro ancora incompleta, ci è stata presentata in occasione dell'ultimo consiglio direttivo di gruppo, riscuotendo gli applausi di tutti noi.

Si tratta di un ottimo lavoro, molto ben curato, che sarà completato dall'afflusso di molti dati riferiti ai vari settori in cui sarà suddiviso e che metteremo via via a disposizione di Jeraci.

Chi l'avrebbe mai detto? Espressioni e gergo tipico della nostra naja di tanti anni fa si incroceranno e convivranno nel sito con espressioni come *whatsapp*, *web*, *gigabyte*, *app* e *social network*! Ancora complimenti a Jeraci per l'ottimo lavoro e benvenuta tecnologia con la penna nera!

Beppe Ravizza

IL VIAGGIO A TREVISO

Siamo arrivati alla 90^a adunata nazionale e anche quest'anno il nostro gruppo parteciperà numeroso

Per il raduno nazionale di quest'anno è stato organizzato dal nostro gruppo un viaggio in terra veneta. La partenza da Rivoli avverrà venerdì 12 maggio alle ore 7,30 con sosta a Montebelluna Vicentino per il pranzo; arrivo in serata a Montebelluna, dove avverrà il pernottamento presso l'hotel Bellavista.

Sabato 13 maggio è prevista la visita delle città di Asolo al mattino e di Treviso nel pomeriggio. Pernottamento presso lo stesso hotel a Montebelluna.

Domenica 14 maggio partecipazione alla sfilata di Treviso con pranzo libero; cena e pernottamento in hotel a Montebelluna.

Lunedì 15 maggio partenza per il rientro, con sosta a Gambellara in provincia di Vicenza per il pranzo presso l'azienda vinicola Pieriboni; arrivo a Rivoli in serata.



IL NUOVO DIRETTIVO

E' il consiglio del gruppo alpini di Rivoli eletto il 22 gennaio scorso. Rimarrà in carica tre anni

Carlo Cattaneo, capogruppo.

Silvano Castelletti, vicecapogruppo, gruppo sportivo, *Giovanni Fontana*, vicecapogruppo, gite, sede, *Luigi Bellinzona*, tesoriere, tesseramento, *Salvatore Trebastoni*, segretario, tesseramento. *Giuseppe Ravizza*, segreteria, giornale, *Giuseppe Valero*, tesseramento, giornale, *Giuseppe Demo*, responsabile squadra protezione civile, *Piero Beltramino*, sede, bar, *Giorgio Botta*, collegamenti con la 5^a Zona, *Piergiorgio Camuncoli*, segreteria. *Franco Morra*, fotografo del gruppo, jolly, *Elsò Rosato*, alfiere del gruppo, sede, bar, *Vincenzo Schifano*, collegamento con la sezione, gite, adunate, *Luciano Vaulà*, protezione civile, sede, *Elio Voglino*, sede, bar, e *Piero Marletto*.

Anche se non eletti, fanno parte di diritto del consiglio anche *Giovanni Tenivella*, consigliere anziano, memoria storica del gruppo, e *Felice Cumino*, capogruppo onorario, responsabile dei rapporti con le autorità.

LA NOSTRA FESTA PIU' IMPORTANTE

Il 22 gennaio c'è stata la festa annuale del gruppo iniziata con la messa per gli alpini deceduti, seguita dall'assemblea e dall'elezione del capogruppo e del direttivo e conclusa con il pranzo sociale

In occasione della commemorazione della battaglia di Nikolajewka, domenica 22 gennaio scorso ci siamo ritrovati tutti uniti nel ricordo degli alpini 'andati avanti', in particolare di quelli morti in quella tragica giornata di 74 anni fa.

Com'è ormai consuetudine da alcuni anni la messa, celebrata quest'anno nella parrocchia di San Martino, è stato il primo atto della giornata più importante dell'anno in tutto l'arco di attività del gruppo, vale a dire la convocazione dell'assemblea annuale dei soci. E' questa infatti l'occasione per tirare le somme dopo un anno di vita, per fare una specie di esame di controllo dello stato di salute del nostro gruppo analizzando il 'già fatto' e impostando il 'da farsi'.

Quest'anno l'organizzazione della nostra giornata ha subito un cambiamento radicale rispetto agli anni scorsi; si è infatti cercato di mantenere tutti gli avvenimenti nello spazio di tempo il più concentrato possibile e nell'ambito territoriale il più ristretto possibile. Con questo programma la formula ha avuto successo pieno: ore 10,00 Santa Messa, ore 10.50 breve tragitto a piedi fino agli Istituti Riuniti Salotto e Fiorito, ore 11.00 inizio dell'assemblea, che quest'anno prevedeva anche le votazioni per il rinnovo delle cariche sociali e del capogruppo, ore 13.00 squilli di tromba dell'adunata per il rancio e tutti a tavola.

La chiesa parrocchiale di San Martino era gremita in ogni ordine per assistere alla messa officiata da don Mauro Petrarulo, ormai eletto nostro cappellano, con la presenza del Coro Alpino Rivoli che ha



Una bella immagine del pranzo sociale svoltosi nei locali dell'Istituto Salotto e Fiorito di Rivoli. In basso, lo staff che ha curato il pranzo scherza con i cappelli degli alpini presenti

accompagnato le varie fasi con i canti della nostra tradizione, mentre il nostro socio Piero Leonardi ha magistralmente letto la Preghiera dell'alpino. Il rituale dell'assemblea annuale dei soci si è svolto secondo lo schema previsto, aperto dalla relazione morale del capogruppo Carlo Cattaneo, al quale ha fatto seguito la relazione finanziaria del tesoriere Luigi Bellinzona, entrambe approvate dall'assemblea.

Si sono quindi svolte le votazioni per il rinnovo del consiglio direttivo del gruppo, che hanno dato come esito la riconferma a larghissima maggioranza di Carlo Cattaneo a capogruppo e l'entrata dei nuovi consiglieri Piero Marletto, Elso Rossato e Salvatore Trebastoni. Felicitazioni vivissime al capo e ai nuovi arrivati con un augurio di buon lavoro.

Che dire del pranzo sociale? Gli allievi della scuola di cucina ci hanno organiz-

zato una bellissima festa, con un menu' coi fiocchi, conclusosi con una torta patriottica e un cappello alpino fatto di pane! Complimenti sinceri a tutti i ragazzi, alla direttrice, alla vicedirettrice, e ai docenti dell'agenzia formativa Salotto e Fiorito, cui va il nostro grazie per la bella giornata.

Dal momento che la formula si è rivelata vincente, perché non adottarla per le prossime volte?

Beppe Ravizza



VERCELLINO PRESIDENTE DI SEZIONE

Guido è stato eletto alla guida della Veja nell'assemblea del 4 marzo scorso con 259 preferenze

Sabato 4 marzo 2017 ben 379 delegati, in rappresentanza dei 147 gruppi della sezione di Torino e riuniti al Teatro Agnelli di via Sarpi a Torino, hanno eletto il nuovo presidente sezionale. La scelta è caduta



sull'alpino Guido Vercellino, classe 1952, mortaista del 'Susa', da anni attivo e presente in sezione prima come consigliere, poi come vicepresidente e vicario e infine eletto consigliere nazionale. Con

259 voti ha battuto la sfidante Claudio Cole, che ha ottenuto 120 voti.

Vercellino è un uomo dal cuore grande, sempre pronto a dar la mano a chi gliela chiede e a sostenere chi ne ha bisogno. Con questa dimostrazione di stima e di affetto gli alpini di Torino premiano una persona che, con la caparbieta e la determinazione che lo contraddistinguono, ha negli anni permesso alla sezione di crescere e di affermarsi, come ben ha dimostrato per il suo impegno nell'adunata nazionale del 2011, da tutti ricordata come una delle più belle.

A Guido gli auguri di tutti gli amici alpini e non che amano la nostra sezione, che vedono in lui una guida dinamica e brillante,

che credono nel suo carisma e apprezzano le sue innate doti di simpatia e altruismo. Ha finito il suo mandato presidenziale Gianfranco Revello, rinunciando a candidarsi per un terzo periodo adducendo come impedimento la somma delle primavere che anche per lui comincia a farsi sentire. A Gianfranco va il nostro sentito grazie per tutto quello che ha fatto per la nostra sezione.

Per quanto riguarda il rinnovo parziale del consiglio direttivo della sezione sono stati eletti 8 nuovi consiglieri: Piero Negro, Pierangelo Berta, Alessandro Trovant, Filippo Giovannini, Claudio Negro, Gian Luca Avignolo, Ardemio Pavan e Giorgio Coizza

Franco Voghera

2016: UN ALTRO ANNO PIENO DI ATTI

Il 22 gennaio scorso nel salone dell'Istituto Salotto e Fiorito di Rivoli si è svolta l'assemblea ordinaria del gruppo del 2016 e di cui pubblichiamo un ampio resoconto. Al termine si sono svolte le elezioni del nuovo diret



Uno scorcio dell'assemblea del gruppo alpini di Rivoli tenutasi nel gennaio di quest'anno presso l'Istituto Salotto e Fiorito

LA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Un cordiale benvenuto a tutti voi, un saluto affettuoso al nostro capogruppo onorario Felice Cumino e al nostro responsabile di zona Enzo Chiola, anche oggi presidente della nostra assemblea. Un saluto alla Caserma Ceccaroni, rappresentata oggi dal capitano Sebastiano Viscuso.

I SOCI ANZIANI

Un saluto ai nostri soci anziani, anche a quelli non presenti fra di noi, perché sono la nostra ricchezza e la nostra memoria, in particolare a Mario Bonino, classe 1916, decano del gruppo.

LE PENNE MOZZE

E' doveroso ricordare chi nel corso del 2015 ha raggiunto il paradiso di Cantore. Anche quest'anno le perdite sono state dolorose e qualcuna anche tragica, come quella del socio Fiorenzo Praturlon, che ha posato lo zaino a terra nell'ambiente a lui prediletto, la montagna. Ricordiamo quindi Bruno Alasia, Giovanni Valle, Gino Meotto, Bartolomeo Signorile, Franco Neirotti, Paolo Vinai e appunto Fiorenzo Praturlon.

I NUOVI SOCI

Diamo ora il benvenuto ai nuovi soci alpini che sono venuti a rinvigorire le fila del nostro gruppo: Mario Aiassa, Guerrino Albesano, Osvaldo Jeraci, Luigi Nasi, Bruno Ormea, Antonio Scannella, Giovanni Stantero, Simone Lorenzo Birolo, Antonio Cambarieri, Luigina Comba vedova Valle, Lucia Degni, Maria Gianola vedova Goia, Bruno Giardino, Bartolomeo Lucca, Bruno Rigoli vedova Zulian, Liliana Tonini vedova Dall'Agnol.

LA FORZA DEL GRUPPO

Al 31 dicembre 2016 gli associati erano 277, di cui 208 soci effettivi e 69 aggregati (contro i 279 dell'anno precedente, 212 dei quali effettivi e 67 aggregati). Come si può notare, la diminuzione dei soci è lieve, ma costante, in parte integrata dall'arrivo di nuovi soci aggregati.

UN GRAZIE A TUTTI

E' mio dovere prima di tutto ringraziare i due vicecapigruppo Giovanni Fontana e Silvano Castelletti, il segretario Beppe Ravizza, il tesoriere Luigi Bellinzona e infine tutto il consiglio direttivo, che sarà rinnovato al termine di questa assemblea. Ringrazio in particolare il consigliere anziano Giovanni Tenivella, classe 1926, per noi tutti un punto di riferimento e memoria storica del gruppo. Ringrazio anche il consigliere Sergio Bo, che non si ricandida per motivi familiari, per il prezioso lavoro svolto nella gestione della sede.

UN GRAZIE AGLI AMICI

Un grazie innanzitutto al Coro Alpino Rivoli e in particolare al maestro Elisabetta Tramonte, che sta svolgendo la sua attività con entusiasmo e professionalità. Un grazie anche al presidente Piero Lucco e al segretario Luigi Luttati.

Un grazie particolare ai soci aggregati, perché senza di loro non saremmo in grado di coprire tutte le necessità del gruppo: essi fanno ormai parte della nostra famiglia a pieno titolo. Tra questi ne cito uno illustre, cui va il nostro grazie: il sindaco di Rivoli Franco Dessì, con cui c'è un profondo rapporto di stima e collaborazione.

Infine un ringraziamento al comandante della Ceccaroni, colonnello Clemente, al suo predecessore colonnello Sergio Conte e al nostro 'santo in paradiso', il generale Sergio Santamaria, socio effettivo del gruppo, ora impegnato nei soccorsi alle popolazioni terremotate del Centro Italia ma, quando può, presente alle nostre manifestazioni.

LE NOSTRE ATTIVITA'

Molteplici sono state le nostre attività, di cui ora ricordiamo le più importanti.

Unitrè Collegno

21 febbraio. Conferenza/spettacolo di Piero Leonardi dal titolo: A Nuto, a Mario, a Primo. 7 alpini presenti

Decennale giochi olimpici di Torino

27 febbraio. Parata per le vie di Torino. 5 alpini presenti.

Rivoli Ciochè rot

28 marzo. Posizionamento e scoprimento targa a ricordo della nostra ristrutturazione del 1994. Installata la campana e lasciata in consegna alla parrocchia. 9 alpini presenti

Scuola di applicazione di Torino

21 aprile. Costruzione con il gruppo di Alpignano del monumento al maggiore dei bersaglieri Giuseppe La Rosa, caduto in Afghanistan e medaglia d'oro al valor militare. 6 alpini partecipanti

Adunata nazionale di Asti

14 maggio. 89° raduno nazionale con gita in pullman. Oltre 50 alpini presenti

Torino ospedale Molinette

21 maggio. Tinteggiatura muro perimetrale. 4 alpini partecipanti

Rivoli, centro congressi

11 giugno. Conferenza del generale Santamaria sul 'Canto degli italiani'. Allestimento sala e rinfresco in sede per coro alpino e autorità

Bardonecchia

23 luglio. Visita guidata al forte Bramafan con il nostro socio dott. Ponzio e pranzo in Valle Stretta. 22 alpini presenti

Rivoli, Festa patronale

17 settembre. Partecipazione alla processione della patrona della città, con trasporto a spalle della statua della Madonna della Stella. 15 alpini partecipanti

Gemona, Friuli

17-18 settembre. 40° anniversario del terremoto in Friuli. 4 alpini partecipanti

Rivoli, 'Amatriciana della solidarietà'

25 settembre. Con Associazione carabinieri, Le Aquile, Pro loco, Croce verde, Croce rossa. Distribuiti 600 piatti di pasta. 8 alpini partecipanti

Raduno a Susa

11 ottobre. 1° Raggruppamento, 30 alpini presenti

VITA' E DI TANTO ENTUSIASMO

lo alpini di Rivoli, in cui il capogruppo Carlo Cattaneo ha illustrato l'attività dell'associazione svolta nel 2016 e del nuovo capogruppo. Confermato Carlo Cattaneo e rinnovato il direttivo del gruppo

Prevenzione tumori

15 ottobre. Distribuzione mele raccolte fondi per prevenzione e cura dei tumori in Piemonte. 11 alpini partecipanti

Rivoli, Cimitero

2 novembre. Onore ai soci fondatori del gruppo e artefici della conquista del Monte Nero. 28 alpini presenti

Rivoli, Istituto Salotto e Fiorito

5 novembre. Vin Brulè: 5 alpini partecipanti

Rivoli, Festa delle Forze armate

6 novembre. Sfilata per le vie cittadine con la partecipazione del Coro Alpino Rivoli e deposizione di corone ai monumenti dei caduti. 20 alpini presenti

Rivoli, scuola dell'infanzia e primaria 'Casa del sole'

8 novembre. Grande castagnata. 9 alpini partecipanti

Rivoli, castagnata per i terremotati

12 novembre. Castagnata in collaborazione associazione commercianti per raccolta fondi terremotati. 13 alpini partecipanti

Rivoli, Istituto musicale

22 novembre. Cerimonia di consegna stemma Regione Piemonte, scolpito dal maestro Lorenzo Simone, da parte dell'Associazione La Meridiana alla Compagnia carabinieri di Rivoli. 8 alpini presenti

Rivoli, Banco alimentare

26 novembre. Partecipazione alla raccolta del banco presso i supermercati Auchan e LD di Cascine Vica. 25 alpini partecipanti

Rivoli, Festa di Santa Caterina

28 novembre. Distribuzione di vin brulè e cioccolata calda a cura della squadra di protezione civile del gruppo alpini

Torino, piazza Rivoli

30 novembre. Visita al museo di artiglieria. 12 alpini presenti

FESTE DI GRUPPI E MANIFESTAZIONI

Il nostro gagliardetto è stato presente ben 60 volte a manifestazioni nazionali, a feste di gruppi, a cerimonie funebri e ad altri eventi, per cui è doveroso un grazie agli alfieri che hanno effettuato il servizio e hanno portato la testimonianza del nostro gruppo. Un grazie particolare al consigliere Bo, che in veste di alfiere è stato presente ben 34 volte.

LA SOLIDARIETA'

Anche quest'anno ci siamo adoperati nella raccolta fondi per la prevenzione dei tumori e per la raccolta del banco alimentare. Inoltre abbiamo organizzato, insieme ad altre associazioni, 'L'Amatriciana della solidarietà' e una grande castagnata a favore delle popolazioni colpite dal terremoto. Tutte le iniziative

sono comunque inserite nel 'libro verde' a disposizione di tutti nella bacheca della segreteria.

LA FESTA DELLA BEFANA

Ormai il teatro dell'istituto Salotto e Fiorito è diventato la sede abituale per questa festa. Lo spettacolo, condotto con maestria dal socio Misitano, allietato dal Coro Alpino Rivoli e da un mago, è stata l'occasione per ritrovarci con figli e nipoti dei nostri soci. L'affluenza di pubblico a questo evento, che dura ormai da 70 anni senza mai perdere il suo significato, è stata molto buona.

IL NOSTRO GIORNALE

Anche nel 2016 il giornale del nostro gruppo è uscito tre volte e ogni volta ricco di pagine, di notizie e di avvenimenti. Un grazie al comitato di redazione e al direttore Franco Voghera per l'ottimo lavoro svolto. A partire dal 2015 siamo riusciti con un piccolo sforzo finanziario a stampare il giornale interamente a colori.

IL GRUPPO SPORTIVO

Tra le attività ricordiamo in particolare le due gare sezionali di slalom gigante che si sono svolte ad Ala di Stura e al Frais. I successi passati del nostro gruppo sembrano lontani, in ogni caso siamo presenti alle gare e, anche se con pochi atleti, facciamo sempre bella figura. Infatti il nostro gruppo ha ottenuto un ottimo terzo posto su 33 gruppi partecipanti.

LA PROTEZIONE CIVILE

La nostra squadra rappresenta il braccio 'operativo' del gruppo perché si distingue costantemente in ogni occasione in cui è richiesta la sua azione, operando con disponibilità e professionalità e ottenendo il plauso della sezione. Numerosi sono stati gli interventi effettuati nell'arco dell'anno dalla nostra squadra, coordinata dal responsabile Giuseppe Demo, che ringrazio insieme a tutti i componenti del gruppo. Dopo di me Paolo Pilati farà una breve relazione sull'attività svolta nel 2016 dalla nostra squadra.

ANDARE SEMPRE AVANTI

Gli alpini non sono di certo estranei al difficile contesto sociale in cui da anni si dibatte il nostro paese. Tuttavia noi abbiamo qualche cosa in più. Siamo coesi e alla fine riusciamo sempre a fare quello che ci proponiamo, per cui possiamo continuare a essere di esempio a tutti. Molti di coloro che si rivolgono a noi per un aiuto non sanno neppure cosa facciamo, ma tutti concordano nel considerarci ancora emblemi della solidarietà, della serietà, dell'onestà e della laboriosità. Non disperdiamo questo patrimonio di credibilità che abbiamo ereditato da chi ci ha preceduto, gente che ha fatto sacrifici molto più grandi dei nostri, compreso quello della propria vita, perché è da loro che ci arriva la forza ad andare avanti.

Carlo Cattaneo
capogruppo degli alpini di Rivoli

Nota. Dopo la relazione del capogruppo, è stata illustrata da Paolo Pilati l'attività svolta nel 2016 dalla squadra di protezione civile del gruppo di Rivoli. Ha preso poi la parola il tesoriere Luigi Bellinzona che ha letto la relazione sull'attività finanziaria del gruppo e ha presentato il bilancio consuntivo del 2016, che è stato approvato all'unanimità da parte dell'assemblea.



Un'istantanea del gruppo di Rivoli alla sfilata del 1° Raggruppamento, tenutasi a Susa nel settembre 2016

DUE FAMIGLIE E UNA VITA FELICE

Antonio Trucchi è un alpino del nostro gruppo e da 25 anni canta nel Coro Alpino Rivoli. Nel 1945 era stato dato in affidamento a una famiglia di Drubiaglio dalla mamma, vedova e sfollata a Torino



Antonio Trucchi durante la scuola elementare di Drubiaglio

Sono nato casualmente in Francia, a Vallauris, vicino a Cannes, il 20 gennaio 1939 da genitori italiani di Airole, un paese dell'entroterra ligure vicino a Ventimiglia, emigrati in Francia come lavoratori stagionali. Appena appena tre anni dopo la mia mamma, Pellegrina Pallanca, era già vedova per la morte prematura del marito e con tre figli piccoli a carico: Giuseppe di 6 anni, io di tre e Franco di uno. Un anno dopo, nel 1943, Airole fu investita dalla guerra con l'arrivo dei tedeschi, che occuparono il paese e, quando nei primi mesi del 1945 se ne andarono, diedero fuoco a molte case, compresa la nostra. Così dovemmo sfollare a Torino, dove trovammo posto alle Casermette di Borgo San Paolo.

Un giorno arrivarono lì due donne e il loro sguardo si posò su una giovane vedova con tre figli: era la mia mamma e incominciarono a parlare con lei, perché volevano la custodia di un bambino, forse per adottarlo. Non so quali furono gli accordi, ma alla fine fui scelto io. Così lasciai la mamma e i miei fratelli e, seduto sul portabagagli di una bicicletta, partii per Drubiaglio, una frazione di Avigliana. Entrai nella nuova casa, dove viveva una famiglia di sei persone. Erano contadini e fin dall'inizio mi sentii amato da tutti. Lì per fortuna si stava bene e il cibo non mancava. Dal canto mio incominciai abbastanza presto a chiamare mamma e papà i miei nuovi genitori, Luigina Bugnone e Vittorio Goffi.

Oltre a loro due c'erano tre fratelli e una sorella del mio nuovo papà, tutti sordomuti. Piano piano imparai il dialetto piemontese e anche il linguaggio dei segni per poter comunicare con loro. Sen-



Antonio Trucchi ormai ventenne con la mamma, Pellegrina Pallanca, ad Airole

za alcun preavviso alcuni mesi dopo ricevetti la visita della mamma, ma appena la vidi, scappai perché avevo paura che volesse portarmi via. Quando tornai vidi la mamma che piangeva: forse pensava che io l'avessi dimenticata, ma non era così; semplicemente non volevo tornare a fare la fame e a vivere nell'indigenza. La mia mamma comunque rimase sempre in contatto con me, anche quando nel 1946 tornò ad Airole; scriveva spesso ai miei genitori affidatari per sapere come stavo, se andavo bene a scuola e, quando seppe che avevo fatto la cresima, ne fu molto contenta. Ci invitava sempre ad Airole e ricordo che andai a trovarla molte volte, prima con i miei nuovi genitori e poi da solo, una volta diventato grande. Qualche anno dopo la mamma si risposò con Lorenzo, un vedovo di Airole, e anche lui per me fu un altro papà. Frequentai le scuole elementari a Drubiaglio e poi l'avviamento ad Almese, ma non continuai a studiare perché la scuola non mi piaceva. Iniziai presto a lavorare in piccole officine meccaniche della zona come operaio, imparando senza problemi tutto quello che mi veniva insegnato.

Poi arrivò il momento del servizio militare. Dopo il Car fatto a Bra negli alpini, fui inquadrato in un reparto che era di stanza alla caserma Monte Grappa di Torino. Finita la ferma, ripresi il lavoro ed entrai come operaio a far parte della grande famiglia della Fiat.

Nel frattempo, nel mio giro di amicizie conobbi una ragazza di nome Vera, che mi piaceva molto; ci fidanzammo e dopo due anni - era il 27 ottobre 1968 - ci sposammo. Il giorno del matrimonio erano presenti tutti: le mie due mamme, i miei due papà, i miei fratelli, tutti i parenti e gli amici. Fu un giorno bellissimo, perché ero riuscito a unire insieme, anche se per un solo giorno, le mie due famiglie.

Nel 1972 nacque mio figlio Massimiliano e morì Luigina, la mia mamma affidataria. Nel 1977 se ne andò anche Lorenzo, il secondo marito della mia mamma; durante il suo funerale, mentre salivamo dietro al carro funebre verso Airole, con le lacrime agli occhi la mamma volle farmi una confidenza: "Antonio, noi siamo stati divisi per colpa della guerra, altrimenti non ti avrei lasciato per nulla al

mondo e saresti rimasto sempre con me e i tuoi fratelli". In quel momento compresi chiaramente e che alla mamma ero mancato e che lei continuava a volermi molto bene, ma non riuscii a dire una parola per la commozione.

Nel 1983 persi anche Vittorio, il mio papà affidatario: io vivevo con la mia famiglia nella sua casa di Drubiaglio e temevo di doverla lasciare perché non ero il suo vero figlio; invece, quando fu aperto il testamento, con mia grande sorpresa scoprii di essere l'unico erede di tutti i suoi beni e potei continuare a vivere lì. Nel 1991 riuscii a raggiungere la pensione, cosa che mi permise di avere più tempo



I genitori affidatari di Drubiaglio, Luigina Bugnone e Vittorio Goffi



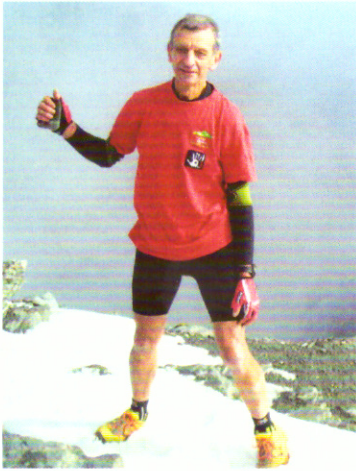
Antonio Trucchi oggi, al centro con la moglie Vera e i due nipotini Vittorio e Lucrezia, la nuora Marta e il figlio Massimiliano

per me e le mie passioni. Mi piaceva cantare e così entrai nella corale della chiesa di Drubiaglio e, grazie a un amico, anche nel Coro Alpino Rivoli. In quel periodo ero iscritto al gruppo alpini di Avigliana, ma poco dopo cambiai e mi iscrissi al gruppo di Rivoli. Ero molto contento perché il Coro alpino era proprio un bel gruppo, in cui mi trovavo bene e mi divertivo. E oggi, dopo venticinque anni, sono ancora lì a cantare con gli alpini.

Testo trascritto dal diario autografo di Antonio Trucchi, sintetizzato e sistemato da Franco Voghera

PRATURLON, UNA PERSONA SOLARE

Fiorenzo Praturlon è scomparso il 3 dicembre scorso durante una salita al monte Civrari, in Val Susa. Iscritto al gruppo alpini di Rivoli, era una persona mite, grande amante della montagna e della corsa



Fiorenzo Praturlon era un grande amante della montagna e delle corse a piedi. Questa foto è scattata sulla cima del monte Civrari proprio il 3 dicembre 2016 poco prima dell'incidente

Abbiamo ancora gli occhi lucidi per la morte di questo amico, che ci ha lasciato tragicamente insieme al compagno Roberto Rolfini il 3 dicembre scorso durante una salita al monte Civrari, in Val di Susa. Durante la discesa una caduta su un ripido pendio innevato li aveva scaraventati contro le rocce senza lasciare loro scampo. Il figlio Daniele si era avventurato per primo su quel sentiero alla ricerca del padre, ma aveva dovuto rinunciare a causa dell'oscurità e dei rischi che stava correndo. Le ricerche del soccorso alpino erano iniziate all'alba del giorno dopo con squadre a piedi e intorno a quota 2100 erano stati trovati i corpi dei due rivolesi, deceduti a causa dei traumi riportati.

I funerali di Fiorenzo, celebrati nella chiesa di Santa Maria della Stella di Rivoli

qualche giorno dopo, avevano visto una partecipazione immensa di persone. Pur essendo un uomo schivo, era molto conosciuto in città; una persona solare, sempre con il sorriso sulle labbra, noto per la sua cordialità e per la disponibilità che dimostrava ogni giorno nel suo negozio di via Piol.

Secondo di tre fratelli, Fiorenzo era nato casualmente in Friuli a San Vito al Tagliamento il 14 gennaio 1945, dove i suoi genitori erano sfollati da Torino dopo i bombardamenti del primo periodo bellico. Aveva frequentato le scuole elementari e medie a Rivoli, dove era tornato al termine della guerra, e a quindici anni aveva iniziato a lavorare prima come frigorista poi come operaio all'Ampitalia. Nel 1970 si era sposato con una ragazza rivolese, Delfina Bogge, da cui aveva avuto due figli, Daniele ed Elisa. Nel 1972 aveva aperto a Rivoli insieme alla moglie una panetteria nella parte alta di via Piol, che aveva tenuto per 37 anni fino al 2009, quando se ne andò in pensione.

Era un appassionato della montagna da sempre. Aveva scalato tre volte il Monviso, il Monte Bianco e tutte le montagne della Val di Susa e delle valli di Lanzo. Non si accontentava però delle escursioni e delle arrampicate in alta quota; amava anche le corse in montagna, tanto che aveva vinto un miriade di trofei. Il suo record più famoso di 9 ore, 51 minuti e 13 secondi, stabilito nella corsa in salita da Mompantero al monte Rocciamelone e ritorno effettuata per ben due volte di seguito e con un dislivello totale di circa

6.000 metri, è ancora imbattuto dal lontano 1988.

Fiorenzo però era innamorato anche delle corse in pianura. Aveva partecipato a varie edizioni della Torino - Saint Vincent e a oltre 30 maratone di Torino, da quando si correva ancora sul percorso Susa-Avigliana. Riusciva a ottenere sempre ottimi piazzamenti e, anche nella maratona del 2016 a oltre 70 anni di età, era giunto primo nella sua categoria vincendo un buono di 100 euro in benzina. Nel 1992, per i cinquecento anni dalla scoperta dell'America, aveva partecipato insieme al fratello Roberto, all'amico Nerio Soncin e ad altri rivolesi alla maratona più famosa del mondo, quella di New York. In quell'occasione aveva corso con lui anche il fratello maggiore, Silvano, un religioso che vive tuttora a Chicago,

Fiorenzo era anche un alpino; aveva fatto il Car a Bra e nel reparto sciatori di Aosta il resto del servizio militare che all'epoca era ancora di 18 mesi. Si era iscritto all'Associazione nazionale alpini, ma non amava le sfilate. Per uno come lui, appassionato di corse e arrampicate, aspettare per ore il proprio turno era una sofferenza incredibile. L'unica volta che aveva partecipato era stato nel 2011 per l'adunata di Torino, ma quell'attesa fino a sera prima della sfilata era stata più faticosa di una scalata.

Per ricordare lui e l'amico Roberto, scomparsi insieme, a gennaio la famiglia ha posto una piccola stele in cima al monte Musinè.

Franco Voghera

LA FESTA DELLA BEFANA ALPINA

Anche quest'anno la festa, organizzata dal nostro gruppo in un teatro gremito, è stata un successo

Puntuale come ogni anno, venerdì 6 gennaio si è svolta, nel teatro degli Istituti Riuniti Salotto e Fiorito, la tradizionale festa per la Befana alpina che il nostro gruppo organizza ormai dal dopoguerra. Anche se l'affluenza di bambini non è più quella di una volta, abbiamo comunque cercato di fare onore alla tradizione. Il teatro era gremito e l'atmosfera festosa; i partecipanti hanno gradito il panettone e il rinfresco, mentre il nostro cerimoniere Enzo Misitano conduceva dal palco lo svolgersi del programma.

Nel momento più simpatico della festa, cioè quello della consegna dei pacchi dono ai bambini, è stato bello vederli sul palco sgranare gli occhi quando hanno visto arrivare dal fondo della sala, con gherla e scopa, una signora che, con un bel-

lissimo costume, portava un sacco pieno di doni. Era la signora Adriana, sorella del nostro consigliere Giorgio Botta, cui va il nostro grazie per essersi gentilmente prestata ad impersonare il ruolo della befana.

La consegna della bottiglia di grappa ai nostri soci anziani è stato un altro simpatico momento della manifestazione, chiusa dai giochi di prestigio del mago Eman, che ha intrattenuto a lungo sia gli adulti sia i piccini, e dal Coro Alpino Rivoli che ha allietato il pomeriggio con un repertorio classico di note canzoni alpine. Un grazie particolare al coro e alla sua direttrice Eli-

sabetta, nonché ai signori Scaglia, titolari della hamburgeria M**Bun, per averci offerto le borse contenenti doni e bevande, tra cui la Molecola di loro produzione.

Beppe Ravizza



La consegna del pacco dono ai piccoli alpini durante la festa di quest'anno

L'UNIVERSITA' ALPINA DI AOSTA

La Scuola militare alpina di Aosta è la degna erede di quella nata nel 1934, per dare alle truppe di montagna un indirizzo uniforme nell'addestramento alpino e sciistico, ed è un modello in tutto il mondo



Sciatori del battaglione Monte Cervino durante la campagna di Grecia nell'inverno 1940-1941

La Scuola centrale militare di alpinismo era stata istituita nel 1934 ad Aosta dal generale Celestino Bes, ispettore delle truppe alpine, noto con l'appellativo di 'papà degli alpini' ed era stata intitolata al Duca degli Abruzzi, esploratore e coraggioso alpinista. La Scuola, che aveva la nappina blu Savoia, era nata per dare un indirizzo uniforme nell'addestramento alpino e sciistico, creando istruttori abili e valorosi, preparati e aggiornati secondo le nuove tecniche.

I problemi concernenti la vita e il combattimento ad alte quote, che nel corso del primo conflitto mondiale erano stati affrontati senza adeguata preparazione, avevano assunto capitale importanza quando – per l'impulso dato dall'ispettore generale Ottavio Zoppi – l'impiego delle truppe alpine era stato orientato verso un maggiore dinamismo offensivo. La Scuola rispose bene ai compiti per i quali era stata creata e, quando le divisioni alpine partirono per i vari fronti della seconda guerra mondiale, partecipò alle operazioni con il battaglione Duca degli Abruzzi, il reparto Alpiere e il reparto Monte Bianco, costituito da guide e portatori della Valle d'Aosta.

Fornì inoltre personale altamente qualificato ai due battaglioni sciatori Monte Rosa e Monte Cervino. Quest'ultimo, distrutto sul fronte greco in un mese di estenuanti combattimenti, ricostituito e inviato sul fronte russo, si sacrificò con pari valore meritandosi la medaglia d'oro.

Chiusa dopo il settembre 1943, la Scuola si è ricostituita ad Aosta nel luglio 1948 con il nome di 'Scuola militare alpina', per meglio definire anche nel nome la sua essenziale e unica funzione, che deve essere rivolta a scopi e attività esclusivamente militari.

Passata attraverso successive trasformazioni, oggi la Scuola può assolvere ai suoi molteplici compiti di carattere addestrativo, di studio, di attività agonistica e di aggiornamento per il soccorso in montagna.

In campo tecnico-tattico prepara i futuri ufficiali delle truppe alpine, svolge corsi informativi e di specializzazione per i sottufficiali delle truppe alpine e per i militari con incarichi particolari. Provvede inoltre all'addestramento tecnico di specialità – sci e alpinismo – per tutti gli ufficiali e sottufficiali delle truppe alpine e corsi nivometrici per lo studio della neve. A ciò si aggiunge il compito di studiare e

collaudare i materiali sciistici e alpinistici destinati alle truppe da montagna.

Per il soccorso in montagna, oltre al suo personale, la scuola dispone del 545° Squadrone elicotteri multiruolo che, per le innumerevoli operazioni di soccorso felicemente compiute, alcune delle quali in condizioni ambientali estremamente difficili, è stato decorato di medaglia d'argento al valor civile. In campo agonistico la Scuola, in ambito nazionale e internazionale, partecipa a gare di qualunque livello nel fondo, nello sci alpino, nello sci-alpinismo e nel biathlon, conseguendo brillanti risultati. E' motivo di rammarico per gli alpini che gli atleti della Scuola partecipino alle gare quali appartenenti al Centro sportivo esercito, nel quale sono stati inquadrati, mentre i Carabinieri gareggiano con il loro nome e la Polizia e la Guardia di Finanza con l'appellativo di Fiamme oro e Fiamme gialle.

E' da ricordare che ai corsi di addestramento tecnico di sci e di alpinismo sono presenti, come in passato, ufficiali, sottufficiali e militari di truppa dei più svariati eserciti europei e d'oltreoceano, anche se non dotati di truppe da montagna. Significativo il fatto che le truppe andine dell'esercito argentino siano nate e cresciute ad opera di ufficiali argentini (tra i quali l'allora giovane tenente colonnello Peron), che avevano frequentato la Scuola di Aosta, e che la Escuela de Instruccion Andina de San Carlos de Bariloche, ai piedi delle Ande, è stata creata a somiglianza della nostra Scuola alpina.

Tratto dal libro 'Alpini tra storia e leggenda'



Un reparto di alpini sciatori partecipa nel 2014 alla parata romana della Festa della Repubblica



Euro Rimondi

LUTTI

Il signor **Michele Cumino**,
fratello del capogruppo onorario Felice

Il socio aggregato **Euro Rimondi** classe 1935

Condoglianze da parte di tutto il gruppo alpini

SOTA AL CASTEL

Periodico del
Gruppo Alpini di Rivoli
Sezione di Torino
Anno XXXIV – n° 1 – Aprile 2017

Direttore Responsabile Franco VOGHERA
Comitato di redazione

Luigi BELLINZONA, Silvano CASTELLETTI
Carlo CATTANEO, Vincenzo MISITANO,
Giuseppe RAVIZZA, Giuseppe VALERO

Hanno collaborato a questo numero:
Silvano Castelletti, Carlo Cattaneo,
Osvaldo Jeraci, Giuseppe Ravizza

E-mail: rivoli.torino@ana.it
www.alpinirivoli.com

Chiuso in tipografia il 28 aprile 2017
Autorizzazione del Tribunale di
Torino n° 3268 del 17 marzo 1983

Realizzazione grafica e stampa: **REPRO COMP**
via Pasteur, 20/d - 10098 Rivoli (To) - Tel. 011.9580958